

Daniele Di Cola si è formato presso il Dipartimento di Storia dell'arte dell'Università "Sapienza" di Roma, dove ha conseguito nel 2018 il Dottorato di ricerca con una tesi sullo storico dell'arte americano Leo Steinberg, poi edita nel 2021 con il titolo *Arte come unità del molteplice. I fondamenti critici di Leo Steinberg* (De Luca, Roma 2021). Successivamente ha compiuto le sue ricerche post-dottorali presso vari istituti: il Centre André Chastel a Parigi (2018), la Bibliotheca Hertziana a Roma (2019), I Tatti-The Harvard Center for Italian Renaissance Studies a Firenze (2020), il Koninklijk Nederlands Instituut a Roma (2020-2022), la Fondazione Carlo Ludovico Ragghianti a Lucca (2021-2022) e il Kunsthistorisches Institut di Firenze (2022-2023). È docente a contratto di "Iconografia e Iconologia" presso la Sapienza e professore di Storia dell'arte nella Scuola secondaria di secondo grado.

Il suo principale ambito di ricerca è costituito dalla storia della critica d'arte tra Ottocento e Novecento, con particolare interesse per la storiografia e la ricezione del Rinascimento e per i dibattiti di ordine metodologico. Nel corso del tempo si è occupato di studiosi come Leo Steinberg, Gustave Soulier, Carlo Ludovico Ragghianti. I suoi scritti sono comparsi su «Bollettino d'Arte», «Critica d'arte. Annuario della S.I.S.C.A.», «Artitalies», «Storia dell'Arte», «Histoire de l'Art» e in vari atti di convegni. Ha inoltre organizzato presso la Bibliotheca Hertziana nel 2021 il convegno internazionale *(Im)material Michelangelo: Toward a Visual Historiography of Sculpture Between Reproduction and Art-Historical Enquiry*, del quale ha curato gli atti assieme a Giulia Daniele (Campisano, Roma 2023). Nel 2023 è apparso il suo ultimo libro, *Critodisegno. le annotazioni grafiche di Carlo Ludovico Ragghianti: strumenti per una critica visiva*, risultato della ricerca compiuta grazie alla borsa della Fondazione Ragghianti.